

PRIMO PIANO



Onori di casa per i nuovi: da sinistra, il capitano Massimo Ambrosini, 33 anni, Mario Yepes, 34, Massimiliano Allegri, 42, Silvio Berlusconi, 73, Marco Amelia, 28, Sokratis Papastathopoulos, 22, e Adriano Galliani, 65 BUZZI/ACMILAN.COM

IL RADUNO ROSSONERO



Inizia ufficialmente la nuova stagione del Milan: i giocatori posano davanti al nuovo pullman della squadra, che li ha portati al centro sportivo di Milanello alle 10 di ieri mattina BUZZI/ACMILAN.COM

«Allegri ha il fisico ed è un maestro»

SILVIO SHOW



IO E...
ALLEGRI

«IO PERÒ SONO UN PROFESSORE E GLI HO GIÀ DETTO: SI DEVE GIOCARE CON DUE PUNTE»

MILANELLO Una libeccata di parole. Battute a ondate così, in pieno muso. Però Massimiliano Allegri è livornese e al mare in piena è abituato. Ieri è rimasto composto, aspettando che tornasse calma piatta. E ha abbozzato un sorriso quando Berlusconi lo ha preso a modello, nel vero senso della parola. «A Dolce e Gabbana non potevamo dare uno con un fisico migliore per portare le nostre divise. È un gran bel ragazzo e sarebbe perfetto per fare la star del cinema, ma è un bravo allenatore». Ecco.

Aplomb Allegri è impassibile e fa parte del mestiere. Se sei abituato alle chitarre di Cellino, i tamburi di Berlusconi ti sembrano soltanto un po' più rumorosi. Berlusconi suona tutti, dal principio. «Lavorare con me è facilissimo, Maroni lo sa, perché ai miei collaboratori dico quello che penso. Se qualcosa non va bene, lo dico». Capita spesso. Prendiamo Leonardo, gratificato all'inizio di complimenti e onori da uomo di casa. «Il pur bravo allenatore l'anno scorso ha fatto scelte che non mi sono piaciute. Non sono più venuto allo stadio per questioni

di sicurezza, e poi quel Pato all'ala mi faceva soffrire». Sono pronti i consigli per il pur bravo Allegri: «Non si gioca con una punta, ma con due. Il Milan deve far innamorare gli spettatori, giocare un calcio spettacolare». Allegri soffoca un gulp e Berlusconi accelera: «La missione è sempre la stessa, vincere e convincere». Gelido, Allegri resiste. «Di Leonardo ho molta stima, ma poi vedere Huntelaar sulla destra a cinquanta metri dalla porta mi faceva star male», affonda Berlusconi. Gli ricordano di quando avrebbe detto: «Con me in panchina il Milan avrebbe vinto lo scudetto». Conferma o smentisce? «Sapevo, mi considero il numero uno in tutto». La battuta non sembra tranquillizzare Allegri, ma Berlusconi ha pronti i complimenti. «Se penso che sarà un buon allievo? Lo abbiamo preso perché è un maestro». Pausa. «Io però sono un professore. La sapete quella del pappagallo? Uno va in un negozio e chiede "quanto costa questo pappagallo?" "Duemila euro, perché parla?" "E quest'altro?" "Tremila, perché sa il francese?" "E questo?" "Diecimila". "E cosa fa?" "Ah, non lo so, ma gli altri due lo chiamano O' professore».

ha detto

CONTRO LEO

Il pur bravo allenatore Leonardo l'anno scorso ha fatto scelte che non mi sono piaciute. Vedere Huntelaar a cinquanta metri dalla porta mi faceva venire tristezza

IO IN PANCHINA

Con me in panchina, nello scorso campionato, il Milan avrebbe vinto lo scudetto. Confermo quanto detto in passato. D'altronde lo sapete: io mi considero il numero uno in tutto

ALLE ORE 18.30

Domenica amichevole a Varese

MILANELLO Sono 23 per ora i giocatori convocati per il ritiro precampionato: gli altri giungeranno a scaglioni (ultimo sarà Huntelaar il 4 agosto). Il Milan si allenerà due volte al giorno fino a domenica, quando sarà impegnato nella prima amichevole a Varese (ore 18.30) contro la locale squadra appena promossa in serie B. Dopo la partita di Varese i rossoneri giocheranno a Londra l'Emirates Cup: sfida contro l'Arsenal il 31 luglio e contro il Lione il 1° agosto. Rientrato in Italia, il gruppo rossonero guidato da Massimiliano Allegri sosterrà ancora un paio di allenamenti e poi partirà per gli States: il 6 agosto è in programma un'amichevole a Detroit contro il Panathinaikos.

Elegance is an attitude

Francesca Schiavone

LONGINES®

Conquest

www.longines.com
Info: 800 361494

Pazienza Maestro era il soprannome di Tabarez che a Milanello ha retto poco, ma Allegri non ci fa caso. Il datore di lavoro lo rassicura così: «I giornalisti si chiedono sempre se uno mangerà o meno il panettone, ma per stare in linea il panettone lo abbiamo eliminato. Anzi, non possiamo dirlo perché ora abbiamo uno sponsor che fa i panettoni». Allegri annuisce e aspetta paziente che il circo mediatico che accompagna Berlusconi si rimetta in moto, ma il proprietario del Milan ha deciso di fare giornata piena e restare per l'allenamento. La sera, a cena, Allegri e i suoi ragazzi sono rimasti soli a conoscersi meglio, di fronte ai promessi ottimi piatti di Milanello. «Che cosa mi ha detto quando ci siamo visti per la prima volta? Mi ha fatto i complimenti per la cucina di Arcore e gli ho detto che a Milanello è altrettanto buona», ha raccontato Berlusconi. Il patto insomma era stato fatto a tavola («a Massimiliano ho esposto le mie idee di gioco e mi è sembrato subito d'accordo») una volta accertato l'ultimo particolare. «E' livornese ma non comunista, ho controllato e l'ho pure fatto giurare». Quindi durerà, garantisce Berlusconi. Sempre che vinca, convinca e porti bene la giacca.